# SAINT-SAËNS
## VIOLIN SONATAS

ALESSIO
VIOLIN **BIDOLI**

BRUNO
PIANO **CANINO**

Parigi / *Paris / Париж 1924-25* - metmuseum.org/art/collection/283265
*Café, Avenue de la Grande-Armée / Кафе на Авеню де ля Гранд-Армэ*

**Alessio Bidoli / Алессио Бидоли**
Violin / Violino / Скрипка

**Bruno Canino / Бруно Канино**
Piano / Pianoforte / Фортепиано

**Charles Camille Saint-Saëns / *Шарль-Камиль Сен-Санс*** (1835-1921)

**Violin Sonata No. 1 in D minor (1885), Op. 75, R 123**
***Скрипичная соната № 1 ре минор (1885), Op. 75, R 123***

| | | |
|---|---|---|
| 01 | I. Allegro agitato – Adagio | 12.49 |
| 02 | II. Allegretto moderato – Allegro molto | 11.08 |

**Violin Sonata No. 2 in E-flat major (1896), Op. 102, R 130**
***Скрипичная соната № 2 ми-бемоль мажор (1896), Op. 102, R 130***

| | | |
|---|---|---|
| 03 | I. Poco allegro più tosto moderato | 7.51 |
| 04 | II. Scherzo: Vivace | 4.24 |
| 05 | III. Andante - Allegretto scherzando | 6.00 |
| 06 | IV. Allegro grazioso non presto | 5.39 |

**Violin Sonata in B-flat major (1843), R 103***
***Скрипичная соната в си-бемоль мажор (1843), R 103****

| | | |
|---|---|---|
| 07 | I. [Without tempo marking] – II. Andante – III. Presto | 6.14 |

**Violin Sonata «Unfinished» in F major (c. 1850), R 106**
***Скрипичная соната «Незавершенная» фа мажор (ок.1850), R 106***

| | | |
|---|---|---|
| 08 | I. Allegro vivace – II. Scherzo: Allegro | 5.19 |
| 09 | **Introduction and Rondo Capriccioso in A minor (1863), Op. 28, R 188**<br>***Интродукция и рондо-каприччиозо ля минор (1863), Op.28, R 188*** | 9.31 |

**Eugène-Auguste Ysaÿe / *Эжен-Огюст Изаи*** (1858-1931)

| | | |
|---|---|---|
| 10 | **Caprice after the Study in form of a Waltz Op. 56 No. 6. by C. Saint-Saëns (1900)**<br>***Этюд в форме вальса Op.56 №6 К. Сен-Санс (1900)*** | 8.21 |

*Prima registrazione mondiale / **World Premiere Recording / **Издается впервые*

## Camille Saint-Saëns: Sonate per violino e pianoforte e 'péches de jeunesse'

Nell'estate del 1911 a Camille Saint-Saëns capitò di ritrovare fra le proprie carte le sue prime, puerili composizioni e, così, l'anno successivo, le giudicherà in suo articolo intitolato *Souvenirs d'enfance*: «esse sono affatto insignificanti, ma sarà impossibile rinvenirvi un errore e questa correttezza è rimarchevole per un bambino che non aveva ancora nozione alcuna dello studio dell'armonia». Di questi suoi *juvenilia*, uno, in particolare, attirò l'attenzione del compositore alle soglie dei settantasei anni: una breve, «effroyable» – come, schernendosi, la definì in una lettera all'amico Charles Lecocq – *Sonate* in Si bemolle maggiore per violino e pianoforte, ultimata l'8 gennaio 1842. Seppur concepita nei classici tre movimenti, il taglio di questa 'Sonatina' è spregiudicatamente mondano. Dopo il tipico allegro in forma sonata, il successivo «Andante», in Do maggiore, è in forma di aria bipartita e, alla sua ripetizione (variata dal violino nell'omonima tonalità minore), segue una semicadenza prodromica di quelle *de bravoure* che puntualmente si schiuderanno nelle apprezzatissime *romances* concertanti del più maturo compositore. Altrettanto inaspettato è, poi, il «Presto» conclusivo: non si tratta del rondò di prammatica che ci si aspetterebbe da un bambino di sette anni imbevuto delle musiche di Mozart, bensì di un brioso, salottiero *galop*. Saint-Saëns ricordò di aver eseguito questo suo 'peccato d'infanzia' insieme al suo dedicatario: Antoine Bessems, nativo di Anversa, allievo di Pierre Baillot e *compagnon* di Berlioz al Conservatoire, primo violino dell'orchestra del Théâtre-Italien di Parigi, e, a quanto pare, spasimante di Clémence Collin (vedova di Victor Saint-Saëns e madre dell'*enfant prodige*). Così come, del resto, un trio con pianoforte e ben due sinfonie abbozzate tra il 1848 e il '50, la successiva *Sonate pour piano et violon* in Fa maggiore, composta all'età di quindici anni, è rimasta, invece, incompiuta; nel suo caso, al termine della prima sezione del secondo movimento: uno Scherzo nella tonalità di La minore interrotto su un sospensivo, altalenante pedale di tonica del pianoforte. Solamente tre diesis, appesi ai pentagrammi al di là della cinquantottesima battuta, lasciano immaginare una sezione centrale di Trio nella tonalità di La maggiore.

Trentacinque anni separano questo 'torso' dall'*opus* 75 di Saint-Saëns, ossia dalla sua *Première Sonate pour violon et piano* in Re minore, l'accorpamento in dittico dei cui quattro movimenti (I. Allegro agitato - Adagio; II. Allegretto moderato - Allegro molto), analogo a quello del *Quatrième Concert pour piano et orchestre* e della *Troisième Symphonie*, sancisce un ripensamento, da parte del compositore, del modello tràdito dalla *Wiener Klassik* nell'ambito delle grandi forme. Da consumato organista qual fu, Saint-Saëns imbevve tanto la *Première Sonate* – da lui stesso giustamente definita "da concerto", in virtù del suo smalto – quanto le summenzionate composizioni di dotti artifici contrappuntistici (che sono, poi, la cifra del suo stile *pompier*): similmente a quello principale dell'ultimo movimento del Concerto composto dieci anni prima, nella sezione di sviluppo dell'«Allegro agitato» il convulso primo tema è piegato a un'elaborazione fugata e, in posizione analoga a quello della coeva Sinfonia con organo, un episodio 'corale' interviene al trapasso dal penultimo all'ultimo movimento. Com'è noto, la fortuna della *Première Sonate* è stata garantita a tutt'oggi dalla moderna intermedialità de À la *recherche du temps perdu*: è stato il compositore Reynaldo Hahn, amico di Marcel Proust, a rivelare che la «petite phrase» della "Sonata di Vinteuil" – il *Leitmotiv* della relazione amorosa di Swann e Odette – altro non è, infatti, che il geometrico secondo tema (*tranquillo* nell'esposizione, *appassionato* nella sezione di ripresa dell'«Allegro agitato»), il quale riappare, vorticando ora *cantabile* ora imperioso, in quel "moto perpetuo" che della Sonata costituisce il movimento conclusivo.

Come l'erudito compositore confiderà in una lettera ai suoi editori, più formalisticamente, alcuni temi della *Deuxième Sonate* in Mi bemolle maggiore op. 102 – composta nel 1896 in Egitto, per la più parte a Luxor – sono ritmicamente plasmati su altrettanti metri della lirica greca. Non senza volgere un nostalgico sguardo al XVIII secolo e all'amato Jean-Philippe Rameau: sicché il "verso asclepiade" adombrato all'inizio del «Poco

allegro più tosto moderato» è ritmicamente e concettualmente sovrapponibile alla solennità delle *ouvertures* francesi; una serie di canoni alla seconda viene dipanata 'a tre voci' nel cuore dello «Scherzo - Vivace»; nella sezione centrale dell'«Andante» in Si maggiore - l'unico movimento ad allontanarsi dalla tonalità d'impianto di questa sorta di *suite* - il tema infiorettato di trilli dell'«Allegretto scherzando ma ben moderato» ha la movenza di un minuetto e nell'ultimo movimento si riaffaccia la forma rondò. Saint-Saëns avvertì i suoi editori che questa Sonata "da camera" è «*très sérieuse*: la si comprenderà solo all'ottava audizione».

Tutt'e due le sonate furono eseguite per la prima volta in seno a quella Société Nationale de Musique di cui lo stesso Saint-Saëns fu tra gli artefici nel 1871 e il più prolifico dei suoi contributori negli anni a venire, quale compositore rappresentante di un'*Ars Gallica* in reazione alla *germanophilie* imperante nelle istituzioni concertistiche parigine degli anni del tramontato *Second Empire*; ne furono interpreti, rispettivamente, Martin Marsick e il loro autore al pianoforte (3 aprile 1886) ed Eugène-Auguste Ysaÿe e Raoul Pugno (18 maggio 1896), anche se, 'ufficialmente', sempre alla Salle Pleyel, la *Deuxième Sonate* venne presentata al pubblico da Pablo de Sarasate e da Saint-Saëns il 2 giugno 1896, nel corso del concerto celebrativo dei cinquant'anni di carriera concertistica di quest'ultimo.

Come Sarasate, già dedicatario della spagnoleggiante *Introduction et Rondo capriccioso* op. 28 (1863), anche Ysaÿe fu interprete storico delle musiche di Saint-Saëns. Quest'ultimo gli dedicò il suo *Quatuor* per archi op. 112 nel 1899 e, l'anno seguente, il virtuoso belga ricambiò l'omaggio del compositore francese con il *Caprice d'après l'*Étude *en forme de Valse Op. 56 N.o 6* [1877] *de C. Saint-Saëns*. Rimasto sbalordito dalla sua difficoltà, dopo averlo ascoltato dallo stesso Ysaÿe (a Montecarlo nel 1904), Saint-Saëns ne scrisse ai Durand: «è una stravaganza, ma resa divertente dal *tour de force* ch'essa costituisce. Sembra un ragno al trapezio su un soffitto».

*Alessandro Turba*

Parigi */ Paris / Париж 1922* - metmuseum.org/art/collection/269893
*Rue St. Rustique, Montmartre / Ул. Сен-Рюстик, Монмартр*

## Camille Saint-Saëns: Sonatas for Violin and Piano and his '*Péchés de Jeunesse*'

In the summer of 1911, Camille Saint-Saëns rummaging among his own papers happened upon his first, childish compositions, and so, the following year, he decided to judge them in his article entitled *Souvenirs d'Enfance*: «they are rather unsubstantial, but it would be impossible to uncover a flaw in the writing in them and this correctness is quite remarkable in a child who did as yet not have any notion of the study of harmony». Of these *juvenilia* of his, one, in particular caught the attention of the composer who now stood at the threshold of seventy-six years of age: one brief, «effroyable» piece – as, he scornfully defined it in a letter to a friend Charles Lecocq – Sonata in B flat Major for Violin and Piano, that he had completed on 8 January 1842. Although conceived in the classic three movements, the cut of this 'Sonatina' is cringingly mundane. Following the typical *Sonata-allegro form*, the next *"Andante"*, in C major, is in the form of bipartite aria and, to its repetition (varied from the violin in the homonymous minor key), follows a prodromal demi-cadence reminiscent of those sparks *de bravoure* that will punctually burst forth in the most appreciated *romance* concertante works of the more mature composer. Just as unexpected then, is the conclusive "Presto: it is not the pragmatic *rondo* that one might expect from a seven-year-old boy imbued with Mozart's music, but rather a lively, drawing-room like *galop*. Saint-Saëns recalled having performed this 'youthful indiscretion' together with his dedicatee: Antoine Bessems, a native of Antwerp, who was also a student of Pierre Baillot and *compagnon* of Berlioz at the Conservatoire, the first violin of the orchestra of the Théâtre-Italien in Paris, and, apparently, a wooer of Clémence Collin (widow of Victor Saint-Saëns and the mother of the *enfant prodige*). As was indeed, moreover, a trio with piano and two symphonies drafted between 1848 and 1850, the next *Sonate pour Piano et Violon* in F major, composed at the age of fifteen, that however remained, unfinished; in this case, at the end of the first section of the second movement: a *Scherzo* in the key of A minor interrupted on a suspensive, oscillating of the key pedal points on the piano. Only three sharp notes, hanging from the pentagrams beyond the fifty-eighth bar, allow us to imagine a central section of a Trio in the key of A major.

Thirty-five years separate this 'torso' from the Opus 75 of Saint-Saëns, i.e. from his *Première Sonate Pour Violon et Piano* in D minor, the incorporation into the diptych whose four movements (I. Allegro agitato - Adagio; II. Allegretto moderato - Allegro molto), similar to that of the *Quatrième Concert pour Piano et Orchestre* and of the *Troisième Symphonie*, led to a rethinking, by the composer, of the model handed down by the *Wiener Klassik* in the framework of the great forms. As the consummate organist that he was, Saint-Saëns, imbued both the *Première Sonate* - which he defined as for "concert" by virtue of its lustre - as well as the aforementioned compositions with genial contrapuntal devices (which are, then, the hallmarks of his *pompier* style): similarly to the main one of the last movement of the Concerto composed ten years earlier, in the development section of the *"Allegro Agitato"* the convulsive first theme is bent to an elaboration of a fugue and, in a position analogous to that of the coeval Sinfonia with an Organ, a 'choral' episode intervenes in the transition from the penultimate to the last movement. As it is well-known, the fortune of the *Première Sonate* has even today been guaranteed to this day by the modern intermediality of *À la Recherche du Temps Perdu*: it was the composer Reynaldo Hahn, a friend of Marcel Proust, who revealed that the "petite phrase" of " Sonata di Vinteuil "- the *Leitmotiv* of the love affair of Swann and Odette – is none other, in fact, than the geometrical second theme (quiet in the exposition, *appassionato* in the reprising of the *"Allegro Agitato"* section), which reappears, now whirling now *cantabile* imperious, in that "perpetual motion" that constitutes the final movement of the Sonata.

As the erudite composer would more formalistically confide, in a letter to his publishers, some of the themes of the *Deuxième Sonate*e in E-flat major Opus 102 - composed in 1896 in Egypt, mostly in Luxor - are rhythmically moulded on the meters of Greek lyric poetry. Not without wishing to turning a nostalgic glance at the Eighteenth century and

to the beloved Jean-Philippe Rameau: so the "Asclepiades' verse" foreshadowed at the beginning of the "*Poco allegro più tosto moderato* " is rhythmically and conceptually superimposable to the solemnity of the French *ouvertures*; a series of canons at the second is unfurled 'with three voices' in the heart of the "*Scherzo – Vivace*" ; in the central section of the "*Andante*" in B major - the only movement to move away from the key of this sort of *suite* - the theme flourished with the trills of the "*Allegretto scherzando ma ben moderato* " has the movement of a minuet and in the last movement the rondo form reappears. Saint-Saëns warned his publishers that that this "chamber" Sonata is «très sérieuse: you can only understand it at the eighth listening».

Both sonatas were performed for the first time in the Société Nationale de Musique of which Saint-Saëns himself was among the founders in 1871 and the most prolific of its contributors in the years to come, as a composer representing an 'Ars Gallica' in reaction to the *germanophilie* that reigned in the Parisian concert institutions of the years of the eclipsed *Second Empire*; they were interpreted respectively by Martin Marsick and their author on the piano (on April 3, 1886) and Eugène-Auguste Ysaÿe and Raoul Pugno (on May 18, 1896), even if, officially, at the Salle Pleyel, the *Deuxième Sonate* was presented to the public by Pablo de Sarasate and Saint-Saëns on June 2, 1896, during the concert celebrating the latter's fifty-year concert career.

Like Sarasate, already the dedicatee of the Spanish flavoured *Introduction et Rondo capriccioso* op. 28 (1863), Ysaÿe as well was a historical interpreter of the music of Saint-Saëns. The latter dedicated his *Quatuor* per archi Op. 112 nel 1899 to him and, the following year, the Belgian virtuoso returned the homage to the French composer with his *Caprice d'après l'Étude en forme de Valse Op. 56 N.o 6* [1877] *de C. Saint-Saëns.* He was struck by its difficulty, after having listened to it performed by Ysaÿe himself (in Monte Carlo in 1904), Saint-Saëns wrote about it to Durand: «it is an extravagance, but the *tour de force* it represents makes it fun. One would say a spider weaving on a trapeze on a ceiling».

*Alessandro Turba*

Parigi / *Paris / Париж 1925* - metmuseum/art/collection/286675
*Terre-plein du Pont Neuf / У моста Пон-Нёф*

## Камиль Сен-Санс: Сонаты для скрипки и фортепиано и «péches de jeunesse»

Летом 1911 года Камиль Сен-Санс среди своих бумаг случайно находит свои первые детские сочинения и в уже в следующем году посвящает им свою статью под названием Souvenirs d'enfance: «хоть они совсем несерьезные, но вы не сможете найти в них ошибки, и для ребенка никогда не обучавшегося гармонии, эта чистота весьма значима». Из этих juvenilia, одно произведение привлекло особое внимание композитора на пороге семидесяти шести лет: одна короткая, «отвратительная» – как, в насмешку, назвал ее композитор в письме к своему другу Шарлю Лекоку – Sonate си бемоль мажор для скрипки и фортепиано, завершенная 8 января 1842 года. Несмотря на то, что она была задумана как классическая соната в трёх частях, её суть - это строение самой обычной сонатины. После первой части, написанной в форме сонатного allegro, идёт вторая часть «Andante» до мажор. Это ария, написанная в двухчастной форме, где перед репризой (вариация скрипки в одноимённом миноре), есть небольшая каденция из tex de bravoure, которые с точностью раскрываются в высоко ценимых romances, характерных для более зрелого композитора. Также неожиданно выглядит и третья, завершающая, часть «Presto»: здесь речь идет не об обычном rondò, которого можно было бы ожидать от ребенка семи лет, вдохновленного музыкой Моцарта, но о живом, салонном galop. Сен-Санс вспоминал, как исполнял эту «детскую шалость» вместе с человеком, которому было посвящено данное произведение. Им был Антуан Бессемс, уроженец Антверпена, ученик Пьера Байо и товарищ Берлиоза по Консерватории, первая скрипка оркестра Théâtre-Italien в Париже, и, видимо, поклонник Клеманс Коллин (вдовы Виктора Сен-Санса и матери enfant prodige). Впрочем, как и фортепианное трио, и две симфонии, набросанными между 1848 и 1850 гг., следующая Sonate pour piano et violon фа мажор, сочиненная Сен-Сансом в возрасте пятнадцати лет, осталась незавершенной. В этой сонате, в конце первого раздела второй части - Scherzo ля минор, музыка прерывается на тонике, удержанной на педали фортепиано. Только три диеза, встречающиеся на нотных станах до пятьдесят восьмого такта, позволяют представить центральный раздел - Трио в тональности ля мажор, либо же, в противном случае, оно было бы в одноименном миноре.

Тридцать пять лет отделяют эти «наброски» от Opus 75 Сен-Санса, его Première Sonate pour violon et piano ре минор. В нем, аналогично произведениям Quatrième Concert pour piano et orchestre и Troisième Symphonie, объединены в диптих четыре части (I. Allegro agitato - Adagio; II. Allegretto moderato - Allegro molto), что подтверждает переосмысление композитором модели формы крупных сочинений поколения Wiener Klassik. Сен-Санс был опытным органистом, и это впитала в себя его Première Sonate – им самим по праву называемая "концертной", во всем своем блеске – как и вышеуказанные композиции, она наполнена изысканными контрапунктами (которые являются показателем его стиля pompier). Подобно главной теме из последней части Концерта, сочиненного десятью годами ранее, в разделе разработки «Allegro agitato» судорожная первая тема представлена в виде фуги, и также, как в аналогичной позиции в современной Симфонии с органом, «хоровой» эпизод вмешивается в переход от предпоследней к последней части. Как известно, успех Première Sonate был гарантирован, и по сей день современной, взаимосвязью с произведением À la recherche du temps perdu: композитор Рейнальдо Ан, друг Марселя Пруста, был тем, кто открыл, что «petite phrase» из " Sonata di Vinteuil" – Leitmotiv любовных взаимоотношений Сванна и Одетт – был ни чем иным, как геометрической второй темой (tranquillo в экспозиции, appassionato в разделе репризы «Allegro agitato»), которая появляется, закручивая вихрем то cantabile, то imperioso, создавая тем самым некий "вечный двигатель", что и составляет последнюю часть Сонаты.

Как более формалистически напишет в письме к редакторам эрудированный композитор, некоторые темы Deuxième Sonate ми бемоль мажор Op. 102 – сочиненной в 1896 году в Египте, большей частью в Луксоре – ритмически выстроены подобно размерам греческой лирической поэзии. Словно обращая свой ностальгический взгляда к 18 веку и к любимому Жан-Филиппу Рамо: также и "асклепиадов стих", оттененный в на-

чале «Poco allegro più tosto moderato», он ритмически и концептуально накладывается на торжественность французских ouvertures. Серия канонов во втором раскладывается «на три голоса» в середине «Scherzo - Vivace»; в центральном разделе «Andante» си мажор - единственная часть, отдаляющаяся от главной тональности такого типа suite - украшенная трелями тема в «Allegretto scherzando ma ben moderato» обладает движением менуэта и в последней части снова переходит в форму рондо. Сен-Санс предупреждал своих редакторов о том, что данная «камерная» Соната является «très sérieuse: ее можно будет понять только при восьмом прослушивании».

Обе сонаты были впервые исполнены в Национальном музыкальном обществе, одним из создателей которого являлся сам Сен-Санс в 1871 и был самым плодотворным из его участников в последующие годы, как композитор, представлявший Ars Gallica в ответ на господство germanophilie в парижских концертных заведениях времен уже меркнувшей второй империи. Эти сонаты исполняли, соответственно, Мартен Марсик и их автор, в партии на рояле (3 апреля 1886 г.), а также Эжен-Огюст Изаи и Рауль Пуньо (18 мая 1896 года), хотя, «официально», Deuxième Sonate была представлена публике в концертном зале Плейель в исполнении Пабло де Сарасате и Сен-Санса только 2 июня 1896 года во время концерта, посвященного пятидесятилетию концертной карьеры последнего.

Как и Сарасате, которому было уже было посвящено Introduction et Rondo capriccioso op. 28 (1863), написанные в испанском стиле, так и Изаи, исторически были исполнителями музыки Сен-Санса. Последнему Сен-Санс посвятил свой струнный Quatuor op. 112 в 1899 году, а в следующем году бельгийский виртуоз вернул дань уважения французскому композитору, исполнив Caprice d'après l'Étude en forme de Valse Op. 56 N. 6 [1877] авторства К. Сен-Санса. Ошеломленный сложностью этого произведения, услышав его в исполнении Изаи (в Монте-Карло в 1904 году), Сен-Санс написал Дюранду: «это экстравагантность, но очень занимательная, за счет той tour de force , из которой она состоит. Словно паук, плетущий свою паутину на потолке».

Алессандро Турба

Parigi / *Paris / Париж 1923* - metmuseum/art/collection/285738
*Notre Dame / Нотр-Дам*

**Alessio Bidoli** (Milano 1986) ha iniziato lo studio del violino all'età di sette anni.
Nel 2006 ha conseguito il diploma con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano sotto la guida di Gigino Maestri.
Successivamente si è perfezionato alla "Haute Ecole de Musique" di Losanna e al Mozarteum di Salisburgo con Pierre Amoyal, all'Accademia Chigiana di Siena con Salvatore Accardo e all'Accademia Internazionale di Imola con Pavel Berman e Oleksandr Semchuk.
Nel 2005 è tra i vincitori alla Rassegna Nazionale d'Archi di Vittorio Veneto. Nel 2007 ha collaborato con la Camerata di Losanna diretta da Pierre Amoyal in diverse città europee tra cui Martigny per la Fondazione "Pierre Gianadda", Milano per la "Società dei Concerti" e Marsiglia in occasione del "Festival de Musique à Saint-Victor". In qualità di solista ha suonato in prestigiose stagioni concertistiche tra cui: MITO Settembre Musica, "Società dei Concerti" di Milano (Sala Verdi), Furcht-Università Bocconi, "Amici del Loggione del Teatro alla Scala", Fondazione Musica Insieme di Bologna, "Il Violinista sul Tetto "di Cremona (Auditorium Arvedi) e Festival della Cultura di Bergamo in collaborazione con Sony Classical Italia. Nel 2015 al Teatro di Chiasso è stato protagonista, insieme a Vittorio Sgarbi, del progetto teatrale "Il Fin la Maraviglia", un racconto per immagini e suoni sul Barocco. Si è esibito inoltre in diversi recital in Germania, Olanda, Lussemburgo, Russia, Lettonia e Thailandia.Ha registrato con la pianista Stefania Mormone per Amadeus. In duo con Bruno Canino per Sony Classical : "Verdi Fantasias" con parafrasi di C. Sivori e A. Bazzini e "Italian Soul – Anima italiana" con brani in gran parte inediti di Malipiero, Petrassi e Casella. Sempre con Canino per Warner Classics nell'aprile 2017 è uscito un CD con musiche di Stravinskij, Prokofiev, Ravel e Poulenc. Ha partecipato a diversi programmi a lui dedicati da diverse emittenti radiofoniche tra cui RAI RadioTre, Radio France, NDR Kultur, Radio della Svizzera Italiana, Radio Vaticana. È docente di violino presso il Conservatorio " Niccolò Piccinni" di Bari. Suona uno degli strumenti del nonno, Dante Regazzoni, tra i migliori esponenti della liuteria lombarda del '900 e uno Stefano Scarampella del 1902.

**Alessio Bidoli** (Milan 1986) started studying the violin at the age of seven.
In 2006 he graduated Cum Laude from Milan's Conservatorio Giuseppe Verdi under the guidance of Gigino Maestri. He then perfected his studies by attending the Haute Ecole de Musique at Lausanne Conservatory in Switzerland, Mozarteum Salzburg with Pierre Amoyal, Accademia Chigiana in Siena with Salvatore Accardo and Imola International Academy with Pavel Berman and Oleksandr Semchuk. In 2005, he was among the prize-winners at the National String Festival (Rassegna Nazionale di Archi) in Vittorio Veneto. In the 2007 concert season he became a member of Camerata de Lausanne led by Pierre Amoyal. With this ensemble he performed in several European cities including Martigny (Pierre Gianadda Foundation), Milan (Società dei Concerti, Sala Verdi) and Marseilles (Festival de Musique à Saint-Victor). As soloist he has performed in acclaimed concert seasons including MITO Settembre Musica, Società dei Concerti (Sala Verdi), Furcht-Bocconi University, Amici del Loggione del Teatro alla Scala in Milan, Fondazione Musica Insieme in Bologna, "Il Violinista sul Tetto" in Cremona (Auditorium Arvedi), Festival della Cultura in Bergamo in collaboration with Sony Classical Italy.
In 2015 at Chiasso Theatre he featured along with Vittorio Sgarbi in the theatre project "Il Fin la Maraviglia", an account of Baroque times via images and sounds. He has played recitals in Germany, the Netherlands, Luxemburg, Russia, Lithuanian and Thailand. He recorded a CD for Amadeus magazine with pianist Stefania Mormone and two CDs for Sony Classical with Bruno Canino: "Verdi Fantasias", paraphrased by C. Sivori and A. Bazzini and "Italian Soul – Anima italiana," with unedited passages by Malipiero, Petrassi and Casella, inspired by Italian musical folklore. He has also appeared as a guest artist in radio broadcasts on RAI Radio Tre, Radio France, NDR Kultur, Radio della Svizzera Italiana, and Radio Vaticana. He is Professor of Violin at the Conservatoire "Niccolò Piccinni" in Bari. He plays one of the instruments made by his grandfather, Dante Regazzoni, who was one of Lombardy's most famous violin-makers of the 20th century and a violin made by Stefano Scarampella in 1902.

**Алессио Бидоли** родился в Милане в 1986 году. В возрасте 7 лет начал обучение скрипке. В 2006 году закончил с отличием Миланскую Консерваторию им. Джузеппе Верди, где обучался под руководством преподавателя Джиджино Маэстри. В дальнейшем совершенствовал свою игру в различных учебных заведениях: в Высшей школе музыки (Лозанна, Швейцария), в консерватории Моцартеум (Зальцбург, Австрия) под руководством П.Амойал, в Академии Киджи в Сиене под руководством С.Аккардо и в Международной Академии (Имола, Италия) под руководством П. Бермана и О. Семчука. В 2005 году стал одним из призеров Национального конкурса скрипачей Витторио Венето. В 2007 году выступал в составе ансамбля «Camerata» (Лозанна, Швейцария) под управлением Пьера Амойаля в различных европейских городах, среди которых: Мартиньи (Швейцария) – Фонд Пьера Джанадда, Милан – «Концертное Общество»; Марсель в рамках «Фестиваля музыки в аббатстве Сен-Виктор». В качестве солиста участвовал в престижных концертных сезонах, таких как: международный фестиваль MITO Settembre Musica, «Концертное Общество» в Милане (Зал Верди), «Furcht» в сотрудничестве с Университетом Боккони, Ассоциация «Друзья Галереи театра Ла Скала», музыкальный фонд «Musica Insieme» в Болонье, «Скрипач на крыше» в Кремоне (Зал Арведи) и Фестиваль Культуры в Бергамо. В 2015 году в театре города Кьяссо вместе с Витторио Сгарби исполнял главную роль в театральном проекте «Il Fin la Maraviglia», рассказывающим об образах и музыке периода Барокко. Выступал с сольными концертами в Германии, Нидерландах, Люксембурге, России, Литве и Тайланде. Записал CD на студии звукозаписи Amadeus в дуэте с пианисткой Стефанией Мормоне.  В дуэте с Бруно Канино были записаны два CD на студии Sony Classical: "Фантазии Верди "в переложении К. Сивори и А.Баццини  и "Душа Италии" – отрывки произведений, ранее не издававшихся, авторства Малипьеро, Петрасси и Казелла. Так же в дуэте с Канино в апреле 2017 года записал диск на студии Warner Classics, включающий произведения Стравинского, Прокофьева, Равеля и Пуленка.  Принимал участие в различных радиопередачах, посвященных его творчеству, на каналах RAI RadioTre, Radio France, NDR Kultur, Radio della Svizzera Italiana, Radio Vaticana. Бидоли является доцентом по классу скрипки в Консерватории "Niccolo Piccinni" г. Бари.

Алессио Бидоли играет на скрипке своего деда, Данте Регаццони, который являлся одним из лучших изготовителей струнных музыкальных инструментов в Ломбардии начала XX века, а также на скрипке мастера Стефано Скарампелла 1902 года.

**Bruno Canino**, nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni. Per dieci anni ha tenuto un corso di pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna. Attualmente insegna musica da camera con pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole. Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival europei, in America, Australia, Russia, Giappone e Cina.

Da oltre 50 anni suona in duo pianistico con Antonio Ballista .Ha collaborato con illustri strumentisti quali Itzahk Perlman, Lynn Harrel, Salvatore Accardo, Viktoria Mullova e Uto Ughi. Ha suonato con importanti orchestre quali l'Orchestra Filarmonica della Scala di Milano, l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, la Filarmonica di Berlino, la Filarmonica di New York, la Philadelphia Orchestra e l'Orchestre National de France sotto la direzione di direttori illustri quali Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Wolfgang Sawallisch e Pierre Boulez.

Profondamente interessato alla musica contemporanea ha lavorato con molti compositori tra cui Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti e Mauricio Kagel, di cui spesso ha eseguito opere in prima esecuzione.

Dal 1999 al 2002 è stato direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia. Le sue registrazioni discografiche includono le Variazioni Goldberg di Bach; composizioni di Mendelssohn per violoncello e pianoforte (con Lynn Harrell); opere di Prokofiev, Ravel e Stravinsky (con Viktoria Mullova per un disco cui è stato assegnato il premio Edison); composizioni per pianoforte di Debussy (compresi i Preludi), l'integrale pianistica di Emmanuel Chabrier e di Alfredo Casella.

Tiene regolarmente masterclass per pianoforte solista e musica da camera in Italia, Germania, Spagna, Giappone ed è spesso invitato a far parte delle giurie di importanti concorsi pianistici internazionali. è autore dei libri "Vademecum del pianista da camera"(1997) e " Senza musica" (2015), entrambi editi da Passigli.

Born in Naples, **Bruno Canino** studied piano and composition at the Conservatorio Verdi in Milan where he taught piano for 24 years. Then, for 10 years, he gave a course in piano and chamber music at the Berne Conservatoire. Nowadays, he teaches piano for chamber music at Fiesole's Music School.

He has performed both as a soloist and a chamber musician in all the principal concert venues of Europe, the United States, Australia, Russia, Japan and China. For over 50 years he has been regularly performing with Antonio Ballista, his piano duo partner. He has collaborated with many prominent string players, such as Itzhak Perlman, Lynn Harrell, Salvatore Accardo, Viktoria Mullova and Uto Ughi and has played with leading orchestras including the Orchestra Filarmonica della Scala, Milan, the Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Rome, the Berlin Philharmonic, the New York Philharmonic, The Philadelphia Orchestra and the Orchestre National de France, and with distinguished conductors such as Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Wolfgang Sawallisch and Pierre Boulez.

Deeply interested in contemporary music, he has worked with many composers including Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Pierre Boulez, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti and Mauricio Kagel often giving world première performances of their works. From 1999 to 2002, he was director of the Music Section of the Venice Biennale.

Bruno Canino's recordings include Bach's Goldberg Variations; Mendelssohn's compositions for cello and piano (with Lynn Harrell); works by Prokofiev, Ravel, and Stravinsky (with Viktoria Mullova for a disc that was awarded the Edison prize); piano compositions by Debussy (including the Preludes), Emmanuel Chabrier (the complete piano works), and Alfredo Casella.

Bruno Canino gives regular masterclasses in piano and chamber music in Italy, Germany, Spain and Japan and is frequently invited to serve on the judging panel of important international piano competitions. He is the author of the books *Vademecum del Pianista da Camera* (Passigli Editions, 1997) and *Senza Musica* (Passigli Editions, 2015).

**Бруно Канино** (итал. Bruno Canino, Неаполь) закончил Миланскую консерваторию по классу фортепиано и композиции, где преподавал в течение последующих 24 лет. На протяжении 10 лет вел курс игры на фортепиано и камерной музыки в Консерватории Берна. В данный момент преподает курс камерной музыки на фортепиано в Музыкальной Школе Фьесоле. Как солист и пианист, специализирующийся на камерной музыке, он выступал на главных концертных площадках и участвовал в известных фестивалях Европы, Америки, Австралии, России, Японии и Китая.

Более 50 лет Канино выступает в фортепианном дуэте с Антонио Баллиста. Сотрудничал с такими выдающимися солистами, как Ицхак Перлман, Линн Хэррелл, Сальваторе Аккардо, Виктория Муллова и Уто Уги, а также со многими известными оркестрами, среди которых: Филармонический оркестр Ла Скала, Римский Национальный Оркестр академии Св.Чечилии, Берлинский филармонический оркестр, Нью-Йоркский филармонический оркестр, Филадельфийский оркестр и Национальный оркестр Франции, под руководством знаменитых дирижеров таких как, Клаудио Аббадо, Рикардо Шайи, Вольфганг Заваллиш и Пьер Булез.

Будучи глубоко увлеченным современной музыкой, Канино много работал с Пьером Булезом, Лучиано Берио, Карлхайнцем Штокхаузеном, Дьёрдем Лигети, Бруно Мадерна, Луиджи Ноно, Сильвано Буссотти и Маурисио Кагелем. Он являлся первым исполнителем некоторых произведений вышеперечисленных композиторов

Бруно Канино был директором раздела музыки Венецианской Биеннале с 1999 по 2002 годы. Его многочисленные звукозаписи включают Гольдберг-вариации Баха; сочинения Мендельсона для виолончели и фортепиано (совместно с Линн Хэррелл); работы Прокофьева, Равеля и Стравинского (запись в дуэте с Викторией Мулловой, этот диск удостоился премии Эдисон); сочинения для фортепиано Дебюсси (включая Прелюдии), полные собрания фортепианных сочинений Эммануэля Шабрие. сочинения Альфредо Казелла.

Музыкант регулярно проводит мастер-классы для пианистов и мастер-классы по камерной музыке в Италии, Германии, Испании, Японии, бывает часто приглашен в качестве члена жюри известных международных фортепианных конкурсов. Бруно Канино является автором книг: «Справочник камерной музыки для пианиста» (Passigli, 1997) и «Без музыки» (Passigli, 2015).

Parigi / *Paris / Париж 1924* - metmuseum/art/collection/286693
*Panthéon / Пантеон*

## CREDITI / *CREDITS / НАД ДИСКОМ РАБОТАЛИ*

Coordinamento di produzione
*Product management / Координирование прозводства*
**Paolo Tondo** / *Паоло Тонда*

Violino / *Violin / Скрипка*
**Stefano Scarampella 1902**

Pianoforte / *Piano / Фортепиано*
**Gran Coda Steinway, model D-274**

Direzione della registrazione, editing, mix e mastering
*Recording production, editing, mix and mastering*
*Звукозапись, монтаж, микс и мастеринг*
**Renato Campajola, Mario Bertodo - SMC Records**
*Ренато Кампайола, Марио Бертодо - ЭсЭмСи Рекордс*

Registrato a 24 bit presso
*24 bit recording at / 24 битная запись на студии*
**Baroque Hall, SMC Records, Ivrea (Italy),**
**Gennaio 2018** / *January 2018 / Январь 2018 г*

Note di copertina / *Liner notes / Текст буклета*
**Alessandro Turba** / *Алессандро Турба*

Traduzioni in inglese
*English translation / Перевод на английский язык*
**Saskia Stoeckelmann** / *Саския Штокельманн*
**www.overwords.com**

Traduzioni in russo / *Russian translation*
*Перевод на русский язык и редакция*
**Anna Poluektova, Maya Konstantinova**
*Анна Полуэктова, Майя Константинова*

**Referenze fotografiche / *Photographs / Фотографии***
Copertina e ritratti
*Cover and portraits / Обложка и портреты*
**Manfredo Pinzauti | www.fastvisittoplanetpinza.com**

Retro copertina, tasca interna e sottovassoio
*Back cover, booklet fold and cd tray*
*Оборот обложки, дизайн буклета и подложки диска*
**Gabriele Basilico** / *Габриэле Базилико*

Copertina del libretto
*Booklet cover / Обложка буклета*
**Gabriele Basilico** / *Габриэле Базилико*

Interno del libretto / *Inner pages / Страницы буклета*
**Eugène Atget - Metropolitan Museum**
*Эжен Атже – Метрополитэн-музей*

Progetto grafico
*Graphic design / Графический дизайн*
**akòmi srl**
**www.akomi.it**

Si ringraziano / *With thanks to / Выражаем благодарность*
**Bibliothèque nationale de France - Gallica** / *Национальной библиотеке Франции «Галлика»*
per la gentile concessione del diritto di riproduzione dei manoscritti autografi delle sonate giovanili di Saint-Saëns
*for the kind reproduction license right of the autograph manuscripts of the youth sonatas by Saint-Saëns*
*за любезное предоставление авторских прав на использование авторских рукописей юношеских сонат Сен-Санса*

**Gabriele Baffero** / *Габриэле Бафферо*
per l'assistenza musicale durante la registrazione / *for his musical assistance during recording / за техническую поддержку во время записи*

**Giovanna Calvenzi** / *Джованне Кальвенци*
per la gentile concessione delle immagini fotografiche di Gabriele Basilico / *for the kind concession of Gabriele Basilico's photographs / за предоставленные фотографии Габриэле Базилико*

**Claudio Santandrea** / *Клаудио Сантандреа*
per il supporto organizzativo / *for their organisational support / за организационную поддержку*

℗ & © 2018 Alessio Bidoli / SMC Records, distributed by Warner Music Italia Srl, a Warner Music Group Company. Unauthorized copying, hiring, lending, public performance and broadcasting of this recording prohibited! Manufactured in the E.U. • VIETATO IL NOLEGGIO • SIAE • 838876629753 • www.warnermusic.it